

LA GERUSALEMME DI TOSCANA

Ciò che distingue San Vivaldo da altre chiese e conventi francescani, magari anche più famosi, è il suo **Sacro Monte** o **Gerusalemme di Toscana**, un insieme di cappelle e tempietti con gruppi in terracotta e dipinti di scuola robbiana (Giovanni della Robbia e Benedetto Buglioni) del XVI secolo.

I lavori iniziarono nell'anno 1500, appena i francescani si insediarono a San Vivaldo, e terminarono nel 1515: il 19 febbraio 1516 il breve di Papa Leone X concedeva un'indulgenza di sette anni per le 16 cappelle maggiori e di un anno per le 18 minori e comminava la scomunica alle donne che violassero la clausura del recinto e ai frati che consentissero tale violazione.

Il complesso edilizio fu di così veloce realizzazione perché fu un esempio d'entusiasmo popolare in cui la fede si mescolava all'orgoglio municipale. Ideatore e realizzatore del Sacro Monte fu padre **Tommaso da Firenze**. Di questo francescano sappiamo che fu per gran parte della sua vita a San Vivaldo, che prima del 1500 fu nell'isola di Creta e forse in Terrasanta e che morì a Firenze nel 1534. In tutte le epoche della cristianità, le pagine del Vangelo destinate ad impressionare il popolo dei credenti erano quelle della passione e della morte di Cristo.

Gli episodi principali venivano rappresentati in pittura e scultura e nelle chiese e nei tabernacoli lungo le strade. Venivano anche riprodotti in allestimenti scenici e in rappresentazioni popolari. La gente, però, voleva toccare la terra dove Gesù aveva camminato, vedere i luoghi dei miracoli, della morte e della resurrezione. Nacque così il fenomeno del pellegrinaggio in Palestina, ma tale viaggio era rischioso, lungo e costoso, specie dopo che fu occupata dai Turchi, più intolleranti degli Arabi. Si cercò allora di trasferire *in loco* la Terrasanta ricostruendo materialmente e simbolicamente, in scala ridotta, i luoghi essenziali della **Via dolorosa**. La Gerusalemme di san Vivaldo è la riproduzione esatta, in scala ridotta, della vera Gerusalemme della fine del 1400, anche se orientata diversamente.

Il professor Eugenio Battisti dell'Università di Roma definì San Vivaldo *Il più grande complesso statuario d'Italia* e qualche altro, invece, *La Disneyland mistica*. Ma le centinaia di figure che popolano il Sacro Monte, a volte di buona mano, a volte esempi d'arte popolare, sono una dimostrazione di fede e una testimonianza storica unica. Queste scene teatrali, come dice la leggenda,

dovevano essere di facile comprensione per la gente della campagna.

Nel 1993 nel fienile presso il Monte Sion, il Comune di Montaione ha aperto una mostra permanente per spiegare il Sacro Monte, anche confrontandolo con altri complessi dell'Italia settentrionale e con Gerusalemme. Le cappelle attuali non sono tutte, molte sono andate perdute e altre, invece, furono aggiunte in epoche successive a quelle dell'impianto originario.

GUIDA ALLE CAPPELLE

- 1) **Ascensione** - Tempietto di struttura cinquecentesca, non previsto nel progetto originario, sorge in cima all'elevazione del terreno che doveva simulare il Monte Oliveto, in prossimità della strada provinciale.
- 2) **Casa di Pilato** - E' il primo edificio della "via dolorosa" e corrisponde al luogo in cui i pellegrini avevano identificato la dimora del procuratore. All'interno si trovano gli episodi in terracotta della "Flagellazione" e del "Cristo oltraggiato e deriso", mentre nella loggia è presentata la scena dell'Ecce Homo" in cui Ponzio Pilato presenta la vittima predestinata al popolo dei giudei che, collocati nella parte posteriore della cappella successiva, invocano la crocifissione.
- 3) **Andata al Calvario** - Cappella con due porte d'accesso per consentire di seguire il corteo sulla parete, in cui è raffigurato il Cristo sotto il peso della croce.
- 4) **Spasimo della Vergine** - E' una chiesetta vera e propria, sicuramente l'edificio più grande del complesso. L'episodio raffigurato all'interno è quello dello svenimento della Madre.
- 5) **Le pie donne** - Edificio di piccole dimensioni, che ospita l'episodio del "Cristo che consola le pie donne", continuazione dell'episodio dello "Spasimo". L'episodio è incompleto perché le figure in parte sono state manomesse o distrutte.
- 6) **Casa di Simone Fariseo** - Cappella di forma molto semplice: all'interno è raffigurato l'episodio della "Cena in casa di Simone Fariseo".
- 7) **La Veronica** - Questa cappella si trova al termine di un sentiero gradinato e vi è raffigurata la santa donna che espone il volto di Cristo.
- 8) **Calvario** - Fra i tempietti del Calvario domina la cappella della "Crocefissione", in cui è raffigurato il Cristo in croce con i due ladroni. La cappella è completata

da un vano laterale in cui sono raggruppati la Vergine, San Giovanni Evangelista, Maria Maddalena, le Pie Donne, mentre è andata perduta per un interrimento la cosiddetta "Cella d'Adamo".

9) **Carcere di Cristo** - Tempietto in cui è raffigurato il Cristo con le braccia in croce sul petto.

10) **Noli me tangere** - Minuscola cappella in cui è raffigurata l'apparizione del Cristo alla Maddalena dopo la morte.

11) **Santo Sepolcro** - Cappella che ha subito manomissioni importanti: la statua di S. Elena per esempio proviene da una cappella andata distrutta. La stanza buia in fondo al tempietto è il "Sepolcro di Cristo", in cui si trovano l'atto della "Deposizione" e del "Cristo morto".

12) **San Giacomo Apostolo** - L'immagine di questo santo è stata inserita in omaggio alla cappella di Iano.

13) **Casa di Caifa** - In questa cappella sono raffigurati l'Oltraggio ai giudei" e "Gesù davanti al Sinedrio".

14) **Casa d'Anna** - Rappresenta il palazzo del gran sacerdote Anna, anche se l'iscrizione sulla porta d'accesso parla di "Cappella di Caifa".

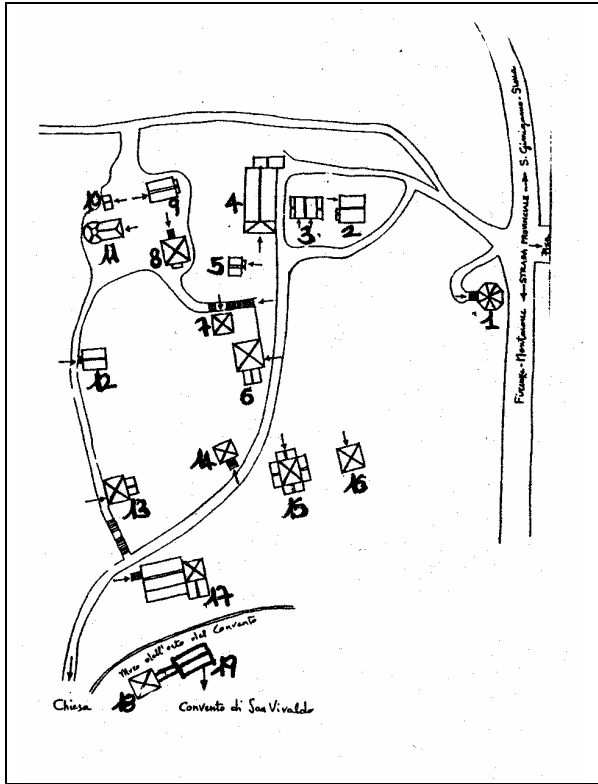
15) **Annunciazione e** 16) **Fuga in Egitto** - Sono cappelle di redazione posteriore non previste dal progetto originario, come quella dell'Ascensione.

17) **Cenacolo** - E' una delle cappelle più importanti. Divisa in due settori, in quello più grande sono rappresentate la "Lavanda dei piedi" e l'istituzione dell'Eucarestia"; nei vani laterali figurano la "Pentecoste" e la "Incredulità di San Tommaso".

18) **Pozzo della samaritana** e 19) **Mostra permanente** - La mostra "Una Gerusalemme in Valdelsa" è allestita nel fienile del convento, ospita storia e immagini della Gerusalemme di San Vivaldo ed è aperta, nei mesi estivi, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 19.00, nei mesi invernali il sabato e festivi, dalle 10.00 alle 18.30. La mostra è divisa in quattro sezioni: Vita e tradizione dell'eremita Vivaldo; Tommaso da Firenze e la "Gerusalemme sanvivaldina"; San Vivaldo e Gerusalemme; San Vivaldo, Varallo, e la tradizione francescana dei Sacri Monti.

Convento - Risale agli stessi anni in cui furono costruite le cappelle del "Sacro Monte", anche se l'edificio ha subito integrazioni e restauri successivi.

LA 'GERUSALEMME' DI SAN VIVALDO



- | | |
|---------------------------|----------------------------|
| 1. Ascensione | 11. Santo Sepolcro |
| 2. Casa di Pilato | 12. San Giacomo Apostolo |
| 3. Andata al Calvario | 13. Casa di Caifa |
| 4. Spasimo della Vergine | 14. Casa d'Anna |
| 5. Le pie donne | 15. Annunciazione |
| 6. Casa di Simone Fariseo | 16. Fuga in Egitto |
| 7. La Veronica | 17. Cenacolo |
| 8. Calvario | 18. Pozzo della samaritana |
| 9. Carcere di Cristo | 19. Mostra permanente |
| 10. Noli me tangere | |

CALENDARIO DELLE APERTURE E DELLE VISITE GUIDATE

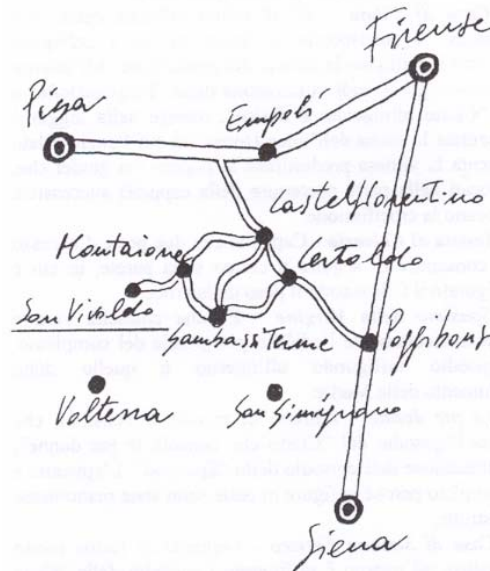
APERTURA:

- La domenica e festivi:
da aprile a settembre dalle 10.00 alle 19.00;
da ottobre a marzo dalle 14.30 alle 17.00

VISITE GUIDATE:

- La domenica e festivi:
da aprile a settembre alle 17.00;
da ottobre a marzo alle 15.00

Su prenotazione vengono effettuate
VISITE GUIDATE per gruppi
tutto l'anno.



Per informazioni:
COMUNE DI MONTAIONE - UFFICIO CULTURA
P.zza Municipio, 1 50050 MONTAIONE (FI)
Tel. 0571/699252-265 - Fax 0571/699256
E-mail: cultura@comune.montaione.fi.it
Web: <http://www.comune.montaione.fi.it>

COMUNE DI MONTAIONE
(Provincia di Firenze)

LA 'GERUSALEMME' DI SAN VIVALDO



San Vivaldo - MONTAIONE